

«Stop all'ipocrisia!»

**Signore Consigliere federali, Signori Consiglieri federali,
Signore, Signori rappresentanti del parlamento,**

Una profonda ipocrisia caratterizza la politica svizzera nei confronti dei sans-papiers: da un lato la necessità di questa manodopera per l'economia, dall'altro la negazione ufficiale dei loro diritti fondamentali. I/le firmatari/e di questa petizione lottano contro questa politica migratoria!

Pertanto, a lungo termine, chiediamo che la Svizzera rimetta in questione la sua politica migratoria dei "due cerchi". Nell'immediato, esigiamo che il Consiglio Federale:

- rinunci alla sua politica di rimpatri forzati, disumana, inutile e costosa;
- rinunci immediatamente al progetto di braccare le famiglie sans-papiers attraverso la denuncia dei loro figli da parte delle istituzioni scolastiche;
- mantenga l'accesso alla scolarità, a tutti livelli di formazione, di tutti i bambini senza alcuna discriminazione, nel pieno rispetto della Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo;
- metta in opera senza tardare un dispositivo di accesso all'apprendistato per i giovani sans-papiers, come richiesto dalle due camere federali nel 2010;
- rinunci al suo progetto di impedire l'accesso dei sans-papiers alle assicurazioni sociali;
- faccia applicare la legge sul lavoro nero in modo da incoraggiare l'affiliazione alle assicurazioni sociali per lavoratori e lavoratrici sans-papiers e non come strumento di denuncia, nel caso modificando la legge in questo senso;
- garantisca l'accesso di tutte e tutti ai tribunali (giustizia civile, giudici di pace e preture, giustizia penale) senza rischio di essere denunciati/e o forzati/e a lasciare il paese alla fine della procedura.

Noi chiediamo l'istituzione di condizioni che permettano la regolarizzazione delle persone senza statuto legale che risiedono in Svizzera.

	Nome, Congnome	Indirizzo	Firma
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			

→ Vedi retro pf

Le organizzazioni e partiti politici che sostengono questa petizione (13.4.2011)

ACLI Ticino | AL Bern | AL Schaffhausen | AL Zürich | Anlaufstelle für Sans-Papiers Basel | Asylbrücke Zug | augenaufl Bern | augenaufl Zürich | BastA! Basels starke Alternative | Berner Beratungsstelle für Sans-Papiers (VBBS) | Bleiberecht-Kollektive Schweiz | Caritas Genève | C.E.D.R.I. | CCSI Fribourg | CCSI Genève | Centre Camarada | Centre Social Protestant Genève | Centre Social Protestant Vaud | cfd - die feministische Friedensorganisation | Collectif de soutien aux sans-papiers de Genève | Collectif Vaudois de Soutien aux Sans-Papiers | Coordination Asile Migration Vaud | CS(A il Molino) | CTSSL - Collectif des travailleuses/eurs sans statut légal | DJS - Demokratische JuristInnen und Juristen | Europäisches BürgerInnen Forum | FIMM Svizzera - Forum per l'integrazione delle migranti e die migranti | FIZ Fachstelle Frauenhandel und Frauenmigration | Freiplatzaktion Zürich | Gewählte-Stimme - Stimme der gewählten MigrantInnen für alle | Giovani Verdi | Gioventù Comunista | Gioventù Socialista Svizzera | Giullari di Gulliver | grundrechte.ch | I Verdi | I Verdi Ticino | Interprofessionelle Gewerkschaft IGA | La Ligue suisse des droits de l'homme/Genève | La Sinistra | l'autre syndicat | Le collectif de soutien et de défense des Sans-Papiers de la Côte | Les Verts Genève | Movimento senza voce | Parti du Travail Genevois | Partito Comunista Ticino | PS Canton Genève | PS Lausanne | PS Suisse | PS Ticino | Red-Latinoamericana Zürich (RLZ) | SIT - Syndicat interprofessionnel de travailleuses et travailleurs | Solidaritaetsnetz Ostschweiz | Solidaritaetsnetz Zürich | Solidarité sans frontières | solidarités | Solinetz Basel | SOS Ticino | SPAZ - Sans-Papiers Anlaufstelle Zürich | Stopexclusion | Syna | Syndical CGAS | Syndicom | terre des hommes suisse | Unia | Union der ArbeiterInnen ohne geregelten Aufenthalt Basel | Unión Mexicana Suiza (UMES) | VPOD Ticino

«10 anni del movimento sans-papiers»

Chi sono i sans-papiers ?

I sans-papiers sono persone che hanno un'identità e un passaporto, ma risiedono in Svizzera senza n'autorizzazione di soggiorno. La schiacciante maggioranza lavora, e una parte paga imposte e assicurazioni sociali. Le persone sans-papiers costruiscono e nostre strade, le nostre case, si occupano dei nostri bambini, dei malati e degli anziani, lavorano nei nostri campi, alberghi e ristoranti, contribuendo così alla prosperità di questo Paese. Malgrado ciò, queste persone vivono nella paura permanente di essere denunciate, scoperte, arrestate e spesso espulse.

Secondo le stime più prudenti, sono circa 100'000 le persone in questa situazione. Tra loro figurano anche richiedenti asilo in fine procedura. Di fatto, per la politica estremamente restrittiva della Svizzera in materia di asilo, numerose persone che hanno beneficiato di un'autorizzazione di soggiorno sono state costrette alla clandestinità.

Contesto politico

La politica migratoria della Svizzera è fondata sulla libera circolazione all'interno dell'Unione Europea e sulla chiusura quasi totale nei confronti degli altri/e migranti (politica dei due cerchi), quando è evidente che questi/e ultimi/e soddisfano un bisogno della Svizzera. La situazione attuale deriva da questa politica ipocrita, dall'adozione recente della nuova legge sugli stranieri, e dall'inasprimento successivo del diritto d'asilo che hanno finito per svuotare quest'ultimo della sua sostanza. Una delle uniche soluzioni accessibili per uscire dalla clandestinità, ossia la regolarizzazione per i casi di rigore, è attualmente governata dall'arbitrio e rappresenta una vera lotteria per i/e migranti che vi si arrischiano. Oggi, piuttosto che riconoscere il vicolo cieco nel quale ci ritroviamo, non si arresta la criminalizzazione della migrazione in sé e la creazione di svariate categorie di sans-papiers, cosa che non fa che rafforzare la precarietà della loro situazione e la diffidenza della popolazione svizzera nei loro confronti. **L'entrata in vigore della legge federale contro il lavoro nero (LLN)** nel gennaio 2008 ne è un perfetto esempio: amalgamando l'assenza di un permesso di lavoro con la non dichiarazione alle assicurazioni sociali e alle imposte, la sua applicazione scoraggia imprenditori/trici dalla loro messa in regola e legittima in definitiva chi froda. Le conseguenze sono la precarizzazione estrema dei/delle lavoratori/trici e l'indebolimento del nostro sistema sociale.

10 anni per uscire dall'ombra

Dall'inizio della mobilitazione dei sans-papiers nel 2001, questa problematica si è progressivamente imposta agli occhi sia dell'opinione pubblica che delle autorità. Oggi, più nessuno nega l'esistenza dei sans-papiers in Svizzera. Questa maggiore visibilità ha anche permesso dei progressi in diversi settori:

- un migliore accesso alla salute;
- l'obbligo per tutti e tutte di essere dichiarati/e alle assicurazioni sociali;
- l'accesso gratuito alla scolarità obbligatoria;
- il principio dell'accesso all'apprendistato.

Questi diritti sono certo importanti ma risultano di difficile applicazione senza uno statuto legale. Sono oltremodo fragili e regolarmente rimessi in causa. Recentemente, desiderando inasprire la lotta contro l'immigrazione indesiderata, il Consiglio Federale si è detto intenzionato a stanare le famiglie di sans-papiers attraverso la denuncia dei loro figli da parte delle istituzioni scolastiche e ad impedire l'affiliazione di lavoratori e lavoratrici coinvolti/e all'AVS. Questa azione ignobile ha come obiettivo quello di rigettare i sans-papiers nella clandestinità, affinché rimangano ciò che il più delle volte sono stati: una mano d'opera priva di diritti, sfruttabile a piacere da spremere ed espellere in qualsivoglia momento.

Quale futuro ?

Piaccia o meno, non si possono contenere totalmente le migrazioni. Il fallimento di tutte le politiche migratorie di questi ultimi decenni, che non hanno fatto altro che produrre clandestinità e precarietà, lo dimostrano con chiarezza. Occorre ora riconoscere questa realtà e cambiare rotta, nell'interesse dei/delle migranti stessi/e, ma anche in quello dell'insieme della nostra società. La ricerca di soluzioni pragmatiche è altresì urgente perché una terza generazione di sans-papiers inserita e scolarizzata sta per nascere.

[Inviare la petizione firmata entro il 15 settembre 2011 all'indirizzo seguente:](#)

**Movimento dei Senza Voce | casella postale 4635 | CH - 6904 Lugano
Sostenete la campagna con il vostro dono! – c.c.p. 30-13574-6**

Le organizzazioni e partiti politici che sostengono questa petizione (13.4.2011)

ACLI Ticino | AL Bern | AL Schaffhausen | AL Zürich | Anlaufstelle für Sans-Papiers Basel | Asylbrücke Zug | augenauf Bern | augenauf Zürich | BastA! Basels starke Alternative | Berner Beratungsstelle für Sans-Papiers (VBBS) | Bleiberecht-Kollektive Schweiz | Caritas Genève | C.E.D.R.I. | CCSI Fribourg | CCSI Genève | Centre Camarada | Centre Social Protestant Genève | Centre Social Protestant Vaud | cfd - die feministische Friedensorganisation | Collectif de soutien aux sans-papiers de Genève | Collectif Vaudois de Soutien aux Sans-Papiers | Coordination Asile Migration Vaud | CS(A il Molino) | CTSSL - Collectif des travailleuses/eurs sans statut légal | DJS - Demokratische JuristInnen und Juristen | Europäisches BürgerInnen Forum | FIMM Svizzera - Forum per l'integrazione delle migranti e die migranti | FIZ Fachstelle Frauenhandel und Frauenmigration | Freiplatzaktion Zürich | Gewählte-Stimme - Stimme der gewählten MigrantInnen für alle | Giovani Verdi | Gioventù Comunista | Gioventù Socialista Svizzera | Giullari di Gulliver | grundrechte.ch | I Verdi | I Verdi Ticino | Interprofessionelle Gewerkschaft IGA | La Ligue suisse des droits de l'homme/Genève | La Sinistra | l'autre syndicat | Le collectif de soutien et de défense des Sans-Papiers de la Côte | Les Verts Genève | Movimento senza voce | Parti du Travail Genevois | Partito Comunista Ticino | PS Canton Genève | PS Lausanne | PS Suisse | PS Ticino | Red-Latinoamericana Zürich (RLZ) | SIT - Syndicat interprofessionnel de travailleuses et travailleurs | Solidaritaetsnetz Ostschweiz | Solidaritaetsnetz Zürich | Solidarité sans frontières | solidarités | Solinetz Basel | SOS Ticino | SPAZ - Sans-Papiers Anlaufstelle Zürich | Stopexclusion | Syna | Syndical CGAS | Syndicom | terre des hommes suisse | Unia | Union der ArbeiterInnen ohne geregelten Aufenthalt Basel | Unión Mexicana Suiza (UMES) | VPOD Ticino